

AMBIENTE

Gli ecologisti all'assessore Cattoi: a rischio 52 ettari

«Troppo consumo di suolo»

Italia Nostra, Wwf e i comitati Salvaguardia olivaia e Sviluppo sostenibile criticano l'assessore all'urbanistica di Arco, Nicola Cattoi per i suoi commenti, rilasciati ad un sito on line, sul rapporto 2021 dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e per la ricerca ambientale, sul consumo di suolo in Italia. I dati dell'Ispra, secondo Cattoi, sarebbero «davvero impietosi per il nostro Comune». Ma per gli ambientalisti, Cattoi avrebbe dichiarato cose «non corrispondenti alla realtà dei fatti».

«Gran parte del consumo di suolo che ci viene attribuito - afferma Cattoi - è legata a un'area che, una volta terminati i lavori, tornerà in buona parte verde. Quindi mi aspetto che nel Rapporto Ispra del prossimo anno venga sottratta dal computo totale».

Secondo gli ambientalisti Cattoi si riferirebbe al vallotomo alle pendici del Brione, che una volta terminata l'opera tornerà verde. Ma «questa informazione non corrisponde alla realtà dei fatti. Infatti sia l'Osservatorio del paesaggio della Provincia sia l'Ispra nei rispettivi rapporti sul consumo di suolo classificano come verde (agricola e boschiva) l'area interessata e pertanto non urbanizzata. D'altronde il Piano regolatore di Arco - dicono - non ha modificato la destinazione d'uso per effetto del progetto del vallo-

tomo né prevede di farlo per il futuro. Se quindi non si è consumato suolo sotto il profilo urbanistico, non altrettanto si può dire dal punto di vista agricolo. Infatti già con il primo lotto del progetto del vallotomo sono stati compromessi terreni coltivati o che avrebbero potuto essere recuperati all'uso agricolo. Se l'amministrazione intenderà procedere anche al secondo lotto, altra campagna coltivata andrà persa. Naturalmente oltre al consumo di suolo agricolo rimane il danno paesaggistico che l'opera comporta senza aver prodotto maggiore sicurezza rispetto a soluzioni alternative di protezione dai rischi geologici».

Secondo gli ambientalisti «sarebbe opportuno che gli amministratori di Arco, invece di lanciarsi in affermazioni fuorvianti, valutassero criticamente le scelte urbanistiche operate, che relegano il nostro comune tra i meno virtuosi in termini di consumo di suolo. Preoccupa in particolare il dato contenuto nel rapporto dell'Osservatorio del paesaggio di 52 ettari di ulteriore consumo di suolo programmato in base agli strumenti urbanistici per il nostro comune. Se davvero questa amministrazione ha a cuore la tutela dell'ambiente, dovrebbe rivedere queste previsioni per contenere anzi fermare ulteriori espansioni dell'urbanizzato».

Sono in corso i lavori di costruzione della prima parte del vallotomo ai piedi del monte Brione in località Linfano; conteggi divergenti tra l'assessore Cattoi e gli ambientalisti sul consumo di suolo ad Arco

